

Patrocini di:



Movimento
Europeo
Italia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
MASTER RELIGIONI E MEDIAZIONE CULTURALE

ISTITUTO DI PSICOLOGIA INTERCULTURALE ONLUS

Sede Legale: Piazza del Sale 5, 53100 Siena
CF:01017780527

Proposta didattica: Le religioni come sistemi educativi

I monoteismi e l'educazione ambientale. Ricerca-azione sperimentale.

Progettazione: Prof.ssa Antonella Castelnuovo

A seguito dei tre Convegni formativi svolti a Roma nel triennio 2015-2017 dal titolo “*Le religioni come sistemi educativi*” che hanno avuto lo scopo di divulgare gli strumenti educativi delle religioni storicamente presenti in Europa: Ebraismo, Cristianesimo e Islam, l’Istituto di Psicologia Interculturale onlus si fa promotore di corsi di formazione per le scuole sulle tematiche interculturali scaturite dai suddetti Convegni, da integrare trasversalmente nelle discipline scolastiche e nell’area dell’educazione civica e ambientale. Ciò allo scopo di far conoscere e divulgare una maggiore comprensione delle civiltà culturali e religiose che in passato hanno formato l’identità europea, e che oggi sono rappresentate nelle classi scolastiche da un crescente numero di alunni esponenti di questi credi religiosi. Le visioni culturali dei tre monoteismi europei possono essere attivate per sollecitare l’integrazione degli studenti appartenenti a tali fedi ed allo stesso tempo potranno essere proposte all’intero gruppo classe come modelli storico-culturali presenti nella nostra società, con valori da utilizzare nei contesti di apprendimento primario e secondario. Con la presente proposta si intende svolgere un progetto **sull’educazione ambientale di tipo interculturale** impostato come a ricerca azione sperimentale negli Istituti Comprensivi di Roma.

A tale scopo sarà selezionata una **scuola pilota*** che abbia una popolazione scolastica con una forte presenza di alunni di religione ebraica, cattolica e musulmana per poter svolgere un progetto di educazione ambientale impostato in chiave interculturale e multireligioso.

Le scuole interessate al progetto, con le caratteristiche richieste, potranno iscriversi al seguente indirizzo:

psicologia.interculturale.onlus@gmail.com. <https://convegni.wixsite.com/religione-educazione>

entro e non oltre il 4 settembre 2019.

E’ prevista una pubblicazione finale con i risultati della ricerca sperimentale.**Sulla base delle richieste verrà selezionato l’Istituto Comprensivo ritenuto più idoneo alle nostre esigenze.*

PROPOSTA DIDATTICA: LE RELIGIONI COME SISTEMI EDUCATIVI.

AREA TEMATICA: I MONOTEISMI E L' EDUCAZIONE AMBIENTALE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Introduzione

Partendo dal presupposto che la scuola di oggi è diventata lo scenario primario di convivenze multiethniche e multireligiose, la presente proposta si pone l'obiettivo di trasmettere agli alunni la consapevolezza del loro ruolo attivo nell'ambiente circostante, articolato in modo pluralistico ed interculturale, partendo dai valori identitari legati alle loro culture religiose di origine: Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Il recente riemergere della sfera religiosa con i valori di appartenenza presenti soprattutto nei gruppi immigrati, offre oggi l'opportunità di valorizzare la sfera identitaria religiosa come leva capace di contribuire a un cambiamento delle abitudini, delle pratiche e delle politiche sociali, portando ad un più ampio riconoscimento della responsabilità umana nella continuità della vita sul pianeta.

La radice degli insegnamenti che possono favorire un migliore atteggiamento dell'uomo rispetto all'ambiente è contenuta proprio nei testi sacri delle tre religioni monoteiste storicamente presenti in Europa: Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Tutte e tre le religioni monoteiste hanno alla base un atteggiamento comune di rispetto nei confronti dell'ambiente basato sulla corresponsabilità dell'uomo, la transnazionalità e la solidarietà intergenerazionale.

In una pedagogia che tenga conto delle attuali dinamiche interculturali è indispensabile che ogni singolo alunno si possa coinvolgere in modo significativo per affrontare i problemi ambientali facendo riferimento ai propri valori etici e religiosi; al contempo è parimente importante che il gruppo classe possa essere educato alla pluralità di visioni ambientaliste. Ciò al fine di formare cittadini consapevoli del rispetto del bene comune, preservando le rispettive visioni e concezioni nei confronti dello sviluppo della persona in relazione con la realtà ambientale.

Partendo dal protocollo d'intesa tra il MIUR e il MATTEM del 2018, per ciascun grado di scuola vengono evidenziate competenze, abilità e conoscenze da valutare al termine di ogni percorso, basate su criteri didattici¹ da

¹ Progressività personalizzazione, integrazione di competenze, significatività e flessibilità.

integrare nelle attività curriculari. Ciò al fine di promuovere non solo conoscenze ma soprattutto comportamenti e atteggiamenti etici individuali e collettivi, attraverso metodi e strumenti basati sulle azioni e relazioni sistemiche tra gli alunni e tra l'alunno e la sua realtà ambientale.

Sulla base dei suddetti principi si propongono tre percorsi diretti rispettivamente alla scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola secondaria, articolati in modo pluralistico, secondo i valori dell'Ebraismo, del Cristianesimo e dell'Islam. Prima di enunciare tali percorsi si farà riferimento al concetto di identità e di cosa esso rappresenta oggi in Italia e in Europa in quanto ogni rapporto con l'ambiente parte necessariamente dal proprio sé e da come ci vediamo rappresentati nella realtà esterna.

PROMOTORI DEL PROGETTO

L'Istituto di Psicologia Interculturale è l'ente promotore del progetto.

Chi siamo: L'Istituto è una associazione senza fini di lucro, costituita a Siena nel 2000 dove ha la sua sede legale. La Presidente è Antonella Castelnovo, già docente di Comunicazione Interculturale all'Università di Siena e Docente di Mediazione Linguistico-culturale alla Sapienza, Università di Roma.

Cosa facciamo: L'Istituto ha come scopo primario la realizzazione di progetti formativi per combattere il disagio giovanile, la discriminazione, la xenofobia e il razzismo individuale e di gruppo. In tal senso si fa ente promotore, soprattutto in ambito scolastico, per approfondire tematiche legate al rapporto tra culture e religione, violenza e conflitti intergenerazionali.

Progetti educativi: l'Istituto ha svolto conferenze e corsi di formazione inerenti alle tematiche dei suoi scopi statutari. Negli ultimi anni ha promosso a Roma tre dei Convegni diretti ai docenti scolastici dal titolo: "Le religioni come sistemi educativi: Ebraismo, Cristianesimo ed Islam", allo scopo di divulgare la consapevolezza dei tre monoteismi storicamente presenti nella cultura europea.

Formazione: l'Istituto svolge progetti di tipo multireligioso ed interculturale con formatori e docenti professionisti appartenenti a diverse estrazioni religiose e culturali. In passato ha svolto corsi di Counseling scolastico di matrice Gestaltica diretti ai docenti di scuola di ogni ordine e grado per combattere il disagio giovanile. Inoltre ha svolto corsi di Mediazione culturale per i detenuti del carcere di media sicurezza di Ranza (SI), finanziato dal Ministero del Lavoro, nonché seminari e convegni sul ruolo delle religioni monoteiste nella società attuale.

Contatti: psicologia.interculturale.onlus@gmail.com

1-Prerequisiti di base: Il concetto di identità ed i recenti mutamenti sociali

L'ambiente è uno dei fattori fondamentali per lo sviluppo dell'individuo ma non può essere scisso dai processi identitari. Fin dalla prima infanzia lo sviluppo dell'identità del bambino scaturisce dalle azioni significative che questo compie rispetto all'ambiente che lo circonda, ed è infatti dall'intreccio di relazioni tra l'alunno ed il suo contesto che si maturano le competenze sociali (linguaggio, comunicazione, lettura, scrittura, ecc.) che gli permetteranno di appropriarsi di strumenti grazie ai quali potrà divenire membro di una collettività e di una cultura.

Alla base dell'appartenenza ad ogni gruppo sociale, e soprattutto nella scuola, i valori che sottostanno alla trasmissione delle conoscenze fanno riferimento ad un retaggio comune e condiviso scaturito dai processi di costruzione dello Stato e della nazione. Questi sono il prodotto della memoria storica di un popolo, rappresentati dalla lingua, dalla cultura e non da ultimo dalla religione, che insieme forgiavano l'immagine di se stessi all'interno di una identità nazionale più ampia, comune e condivisa. Questi elementi identitari hanno formato nei secoli l'identità italiana, che seppur frammentata e diversificata da realtà regionali, è costituita da forti elementi comuni su tutto il territorio rappresentati dalla costituzione dai simboli nazionali, dalla lingua dalla religione. Se negli ultimi decenni era ancora possibile pensare a tale omogeneità di base da trasmettere alle nuove generazioni, le recenti immigrazioni hanno reso più fragile questa costruzione identitaria in quanto i nuovi alunni stranieri che frequentano la scuola italiana hanno simboli culturali diversi dai nostri e dovranno costruire dei processi identitari nuovi per adattarsi al nuovo ambiente di accoglienza. Inoltre il processo storico in cui stiamo vivendo, quello della globalizzazione, ha prodotto come conseguenza la riduzione delle distanze, la moltiplicazione delle possibilità di scambi, di informazioni, di comunicazioni, facilitando il movimento di persone e di merci e favorendo gli incontri/scontri tra differenti culture, visioni del mondo, religioni, sistemi di valori.

La velocità dei cambiamenti generata da tale processo, la fluidità e la maggiore conflittualità che si sono venute a creare mettono in discussione il tradizionale concetto di identità, inteso come condivisione di un insieme di valori, fondato su elementi basilari quali la nascita in un determinato territorio, l'appartenenza ad una famiglia e ad un dato contesto inteso come stabile.

L'identità unica cessa quindi di essere realistica nelle società tecnologicamente più avanzate: nella vita di tutti i giorni l'origine geografica, il genere, la classe, la cittadinanza, la politica, la professione, la religione, gli impegni sociali ci rendono membri di una serie di gruppi, ed ognuno di essi ci conferisce un'identità specifica. Nessuna di queste può essere considerata la nostra unica categoria di appartenenza.

Gestire questa complessità non è facile- come si evince anche dal dibattito politico recente che accentua le diversità tra Noi e Loro- e spesso si preferisce favorire lo sviluppo della coscienza identitaria nazionale, senza raggiungere a cogliere la sfida moderna di facilitare la costruzione di identità plurime, flessibili e complesse per effetto delle circostanze esterne e della globalizzazione.

2 – Identità e appartenenze religiose

Ogni persona, quale membro a pieno titolo di diversi contesti – locale, nazionale, europeo, mondiale – è portatrice di identità plurime: appartenenze consolidate che di volta in volta emergono e hanno la prevalenza, mettendo il soggetto di fronte a sistemi valoriali talvolta in contrasto e tra i quali è necessario scegliere. Inoltre oggi, la scomparsa di valori tradizionali fa sì che gli individui, privati dei tradizionali quadri di riferimento, spesso cerchino di fondare gruppi virtuali, mediati elettronicamente, in cui è facile entrare, ma che è altrettanto semplice abbandonare. Il valore effimero di tali fenomeni non produce identità forti ma sottolinea la fragilità dei modelli a cui sono sottoposte le nuove generazioni. Inoltre l'attuale società moderna e secolarizzata ha dimenticato che il fenomeno che si va delineando produce delle profonde diseguaglianze nel tessuto sociale dove spesso si verifica una netta divisione tra coloro che si muovono agevolmente tra differenti identità, e coloro ai quali viene negata la scelta di una propria identità.

Questi ultimi sono stranieri o appartengono alle classi meno abbienti, spesso ancorate alle tematiche delle periferie urbane, secolarizzate e degradate che non offrono valori civici con i quali identificarsi.

Il recente riemergere della sfera religiosa con i valori di appartenenza attivi soprattutto nei gruppi immigrati, devono far comprendere che questa sfera identitaria ha bisogno di essere riconosciuta e valorizzata come strumento identitario ma anche per educare gli alunni al rispetto e alla responsabilità umana nella vita sul nostro pianeta.

La radice degli insegnamenti etici che possono favorire un migliore atteggiamento dell'uomo rispetto all'ambiente è contenuta proprio nei testi sacri delle tre religioni monoteiste storicamente presenti in Europa: Ebraismo, Cristianesimo e Islam.

Per citare qualche esempio, nella religione ebraica sono moltissimi i precetti con indicazioni pratiche che invitano al rispetto dell'ambiente. Nel Pentateuco (Numeri), troviamo il primo esempio di pianificazione urbana che sancisce il divieto di installare attività produttive nei centri abitati. Concerie, tintorie, stalle o altre attività che potevano inquinare dovevano restare lontano da dove si viveva. Era vietato alzare muri che potessero privare della luce, sciogliere calce nelle strade. L'anno sabbatico in cui l'uomo non doveva lavorare, serviva per far riposare i campi e non sfruttare troppo gli animali, così come il riposo del sabato per contemplare la bellezza del Creato e ricordarsi che la natura dà tutto ciò che serve per tutti. Anche l'alimentazione *casher* ha origine nel rispetto degli animali che andavano macellati in un modo che ne limitasse al minimo le sofferenze. E i pulcini non andavano allontanati dalla chioccia per lo stesso motivo.

Anche dal Cristianesimo arriva il messaggio diretto a "coltivare e custodire il Creato". Sebbene nei Vangeli non vi sia un riferimento specifico al rapporto dell'uomo con la natura, tuttavia in epoca contemporanea l'impegno della Santa Sede è fortemente presente anche a livello internazionale. Dall'adesione alla Carta della Terra delle Nazioni Unite, all'enciclica di papa Benedetto XVI *Caritas in veritate* e l'enciclica *Laudato si* di Papa Francesco, dimostrano che l'impegno per una base etica del rispetto dell'ambiente da parte della chiesa Cattolica è fortissimo.

Nel Corano si trova per esempio l'obbligo di *Hima*, ovvero di istituire riserve naturali all'interno delle quali non si possono abbattere alberi, uccidere animali, negare alle creature l'accesso all'acqua. Queste riserve vengono custodite da un *imam* e chi le costituisce viene consacrato alla vita eterna, perché nella religione islamica rispettare ambiente e natura è un atto meritorio. Inoltre in epoca moderna esiste un piano settennale dell'Islam contro il cambiamento climatico, un progetto per trasformare entro il 2017 la Mecca in una città verde che sia un modello e che avvii la costruzione di altre città islamiche sostenibili. Per questo è stata istituita una carta del pellegrino con i precetti che vengono consegnati a tutti coloro che si recano in pellegrinaggio alla città santa dell'Islam che indica gli obblighi "ambientalisti" per i fedeli. Si va dal precetto di riciclare sempre l'acqua al condividere i trasporti, preferire i prodotti a chilometri zero allo stampare il Corano su carta riciclata. Un'indicazione che diventa regola e che può avere ripercussioni pratiche capaci davvero di cambiare l'atteggiamento delle persone in senso virtuoso per l'ambiente.

3- Dialettica tra l'individuo e l'ambiente: ricerca - azione

Sulla base di tali premesse la proposta didattica è quella della ricerca-azione per attivare e far emergere nel gruppo classe valori plurimi e complessi sugli aspetti che caratterizzano le diverse identità degli alunni, argomentando con essi sugli aspetti per accogliere e comprendere identità diverse dalle proprie. In questo senso il concetto di identità si potrà costruire non solo in base alle opposizioni ma accettando l'esistenza di valori altrui, con la loro unicità e discontinuità, che abbiano pari dignità e non siano omologati od appiattiti con quelli della maggioranza.

Nel progettare processi di integrazione tra gli alunni nel gruppo classe e nel loro ambiente occorre sfatare i pregiudizi reciproci, e fare emergere il concetto di identità plurime e complesse, esaminando gli elementi che la compongono. Così ad esempio sarà utile e necessario far comprendere che alcuni elementi identitari quali la religione o l'origine etnica possono variare da individuo a individuo ma al contempo ciò che unisce tutti in una unica dimensione devono essere le regole che non sono solo morali ma anche sociali per favorire il benessere degli individui e la loro convivenza. I rapporti con l'ambiente partono innanzi tutto dai rapporti tra gli individui, vivendo esperienze reali, coinvolgendo famiglie, partecipando a corsi multimediali, apprendendo i dettagli tecnici anche

attraverso esperimenti, giochi e test di autoapprendimento. E' importante capire la natura sistemica degli atteggiamenti e dei comportamenti sociali in quanto lo sviluppo della responsabilità civica è strettamente legata alla posizione e al riconoscimento che gli individui occupano nella struttura sociale. Per citare un esempio i soggetti di origine *Rom*, emarginati spesso dalla società, assumono atteggiamenti verso l'ambiente circostante che rispecchiano la loro mancata responsabilità verso la società dove non si sentono rappresentati né integrati.

OBIETTIVI FORMATIVI

La valutazione degli apprendimenti sarà fatta rispetto ai seguenti obiettivi:

- educare a visione pluralistiche ed interculturali centrate sull'ambiente e i suoi elementi di base.
- educare alla responsabilità civica collettiva riconoscendo il valore delle azioni individuali all'interno di un gruppo;
- comprendere il concetto di ambiente articolato in modo ecosistemico;
- favorire la presa di coscienza dell'ambiente partendo dagli elementi di base: aria acqua terra mare;
- riconoscere i vari contesti ambientali: ambiente familiare, scolastico, territoriale, nazionale, motivando gli alunni ad osservare e descrivere i propri ed altrui comportamenti all'interno di ogni singolo contesto;
- attivare strategie plurime basate su valori etici diversi per cambiare e migliorare i contesti ambientali.

DESTINATARI

I destinatari sono gli alunni della scuola dell'infanzia, e di primo e secondo livello, con contenuti diversificati come segue. Tali percorsi saranno preceduti da *work shops* e *focus groups* sull'identità individuale, sui pregiudizi reciproci, sulle strategie di convivenza sociale nella classe e nella società, utilizzando strumenti didattici quali il sociogramma di Moreno, interviste semiaperte, racconti di vita, argomentazioni, giochi di ruolo.

TEMA 1. Scuola dell'infanzia: Gli elementi di base dell'ambiente.

OBIETTIVI DI:

| CONOSCENZE | ABILITÀ | COMPETENZE |
|--|---|---|
| -Conoscere le proprietà dell'acqua, dell'aria della terra | -Classificare gli esseri viventi e non viventi | - Porre domande e confrontarsi con il dialogo |
| -Conoscere le possibilità di vita negli elementi ambientali | - Distinguere le differenze tra piante e animali | - Formulare previsioni , conseguenze ed ipotesi |
| -Conoscere le funzioni dei pesci degli uccelli,degli animali, delle piante | -Saper classificare le piante in base all'ambiente di vita - Saper classificare gli animali in base all'ambiente di vita | - Osservare e descrivere con il disegno |

-Conoscere il ruolo dell'uomo nei confronti degli animali e delle piante
 -Saper classificare gli uomini in base all'ambiente

NOTE Le suddette tematiche saranno presentate agli alunni secondo i valori delle tradizioni ed i testi base dell'Ebraismo, Cristianesimo ed Islam da raccontare ai bambini, facendo loro argomentare le storie e metterle a confronto.

TEMA 2. Scuola elementare:

Ambienti di vita: la casa e le abitazioni dell'uomo

OBIETTIVI DI:

| CONOSCENZE | ABILITÀ | COMPETENZE |
|--|---|---|
| -Conoscere la propria casa riconoscendo le diverse stanze | -Saper classificare le diverse dimore dell'uomo | -Saper argomentare e porre domande |
| -Conoscere le funzioni dei diversi ambienti nella casa | -Saper classificare le abitazioni degli animali | -Sapere formulare ipotesi, cause, conseguenze |
| -Conoscere le differenze tra le case costruite in ambienti diversi | -Saper classificare le dimore che hanno diverse funzioni nella vita dell'uomo (casa, scuola, chiesa, municipio, ospedale, ecc.) | -Saper disegnare mappe e fare rappresentazioni di case ed edifici |
| -Descrivere le regole all'interno della propria casa | -Saper descrivere le regole all'interno delle diverse dimore dell'uomo. | |

NOTE

Le suddette tematiche saranno presentate agli alunni facendo riferimento ai vari contesti ambientali descritti nelle tradizioni ed i valori dell'Ebraismo, Cristianesimo ed Islam. In particolare si focalizzerà l'attenzione degli alunni sui diversi comportamenti da tenere in luoghi e spazi diversi (enfaticamente il riconoscimento delle differenze tra spazio civico privato e collettivo, sacro, profano ecc.) con regole da argomentare e da mettere a confronto.

TEMA 3 Scuola secondaria 1° livello: Il quartiere e il territorio urbano

OBIETTIVI DI:

| CONOSCENZE | ABILITÀ | COMPETENZE |
|---|---|---|
| -Conoscere come è diviso il territorio | -Saper classificare i parchi, , i negozi, gli edifici pubblici nel territorio urbano | -Saper fare una mappatura del quartiere |
| -Conoscere cosa è un quartiere | - Sapere descrivere i cambiamenti nel quartiere | - Saper cogliere gli elementi di base di un quartiere |
| -Esplorare il quartiere e sapervi collocare la propria casa e/o la propria scuola | - Saper distinguere le caratteristiche dei quartieri nella città (centro-periferia) | - Sapere progettare un quartiere o in base alla realtà odierna |
| -Saper descrivere le vie principali del proprio quartiere | -Saper individuare le relazioni, o l'assenza di esse tra gli abitanti dei diversi quartieri | |
| -Conoscere le regole da rispettare nel proprio quartiere | | |

NOTE

Le suddette tematiche saranno presentate attraverso progetti da fare eseguire agli alunni in base a letture scaturite da testi sull'Ebraismo, Cristianesimo ed Islam. Fare riferimenti storici ai ghetti del passato dove sono stati forzatamente rinchiusi gli ebrei, con paragoni con le aree degradate e marginali del presente dove vivono i poveri e gli immigrati.

METODOLOGIA

La presente proposta è quella di fornire, oltre che competenze disciplinari sull'ambiente, degli strumenti e dei mezzi che possano in qualche modo essere valutati per il raggiungimento di una significatività e in parte anche di una scientificità dell'agire educativo. Per scientificità non si intende l'esattezza delle informazioni ma la possibilità di essere consapevoli del proprio agire attraverso l'uso di metodologie rispetto ai principi educativi messi in atto nella didattica. Si propone quindi come strumento di metodo la ricerca/azione, approccio ampiamente sperimentato nella scuola anche in altri ambiti disciplinari. Lavorare in una ricerca/azione significa innanzi tutto impadronirsi di strumenti che possano aiutare ad interpretare la realtà circostante in modo attivo e consapevole, ma soprattutto autovalutativo del proprio agire all'interno di un "campo di azione" come lo definisce Kurt Lewin che viene modificato dal soggetto interagente e a sua volta viene influenzato con i suoi mutamenti. La complessità di questi rapporti deve essere osservata e capita per essere all'occorrenza modificata o negoziata con gli alunni; in questo senso saranno richiesti dei protocolli osservativi sui quali riflettere per creare o modificare i percorsi didattici attuati con gli alunni per poter raggiungere un'efficacia del fare operativo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Tempi

I tempi di attuazione del progetto saranno di 30 ore da attuare durante l'arco di un anno scolastico, con inizio a ottobre-novembre 2019, e conclusione e valutazione finale a giugno 2020.

Luoghi

I luoghi di svolgimento del progetto saranno le sedi delle scuole che hanno aderito alla proposta. Sono previsti degli interventi in aula e sul territorio da parte dei formatori, con scadenze da stabilire con le scuole.

Supporti didattici

I supporti previsti si serviranno di tecnologie che necessitano l'uso del computer e di competenze per fare progettazioni digitali.

Strumenti di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione sono previsti a scadenza trimestrale e saranno effettuati tramite interviste, osservazioni partecipanti, ed elaborati fatti dagli alunni.

Risultati attesi

I risultati saranno valutati sulla base degli obiettivi del progetto. Questi riguardano non soltanto le conoscenze degli elementi ambientali, ma soprattutto lo sviluppo della propria identità come veicolo di responsabilità individuale e collettiva nel preservare il proprio territorio, a seconda dei valori della propria cultura da scambiare all'interno del gruppo classe.

Costi a carico degli utenti scolastici

La progettazione annuale è di 3000 euro.

Si prevede una pubblicazione finale sul progetto, con costi da definire.

